



## MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

Roma, lì 7 dicembre 2020



## COMUNICATO AL PERSONALE

Rinnovare la PA è lo slogan dello sciopero dei servizi pubblici di mercoledì 9 dicembre; a noi piace pensare che si debba **partire nel rinnovamento da questo Ministero**.

Se non può essere smentito infatti, che questa Amministrazione centrale abbia svolto e svolga soprattutto oggi, **un ruolo chiave per la ripartenza di questo Paese**, è fondamentale che la macchina amministrativa che è dietro gli obiettivi strategici, sia messa nelle **migliori condizioni per conseguirli**.

Non si può prescindere quindi, da **nuove assunzioni** che permettano di coprire la pletera di posti vacanti succedutisi in questi anni, finalizzate allo **svolgimento di attività necessarie e strategiche per il Paese, che altrimenti non potrebbero essere più effettuate su tutto il territorio nazionale**, salvo continuare ad alimentare la pessima abitudine di appoggiarsi a personale esterno, i cui costi a carico della collettività sono indubbiamente più elevati.

Non si può prescindere da un **abbassamento dell'età media** di questo Ministero, garantendo un passaggio di know-how ordinato e necessario, prima che sia troppo tardi;

l'alternativa infatti è la perdita definitiva di un **patrimonio di conoscenze**, il cui recupero in termini di tempo e nuovamente costi, sempre a carico della cittadinanza, sarebbe notevole.

Fondamentale inoltre, è il reperire **nuove risorse per rinnovare i contratti**, in un'ottica di **ammodernamento del sistema di classificazione professionale** finalizzato al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dei servizi e ad offrire a tutti i lavoratori e lavoratrici opportunità di sviluppo professionale e di carriera, di fatto bloccata in molte amministrazioni da oltre 12 anni.

E qui ci si permetta uno spunto polemico nei confronti dei tanti, vecchi e nuovi, esponenti dei media o delle altisonanti personalità del mondo accademico che la PA dovrebbero conoscerla bene, che nel tempo recente sono **tornate a scagliarsi contro i dipendenti pubblici**, senza la capacità di discernere ed eventualmente criticare in maniera selettiva e non trasversale il mondo della PA; di fatto, rendendo le critiche sterili, inutili ad un reale processo di confronto migliorativo, ancor più perché enunciate nelle arene televisive anziché nelle sedi preposte di confronto.

Ci rifiutiamo di ripetere quanto abbiamo dovuto ascoltare (e sopportare) nei confronti dei dipendenti pubblici in questi mesi di pandemia, come se quello della PA fosse un mondo paradisiaco di privilegiati, che invece a ben vedere sostengono con i consumi l'economia nazionale e pagano alla fonte tutte le imposte dovute.

A pensar male ci si azzecca sempre, diceva qualcuno....

A ben vedere infatti, l'emergenza sanitaria ha riportato drammaticamente all'attenzione di cittadini ed utenti i **danni causati dalla politica dei tagli lineari alla spesa pubblica** portata avanti negli anni passati, con la paralisi del sistema nel fronteggiare la pandemia e l'assenza di risposta e resilienza alla stessa.

Il mondo non sarà più lo stesso finita la tempesta, non lo sarà il nostro Paese, non lo sarà la PA.

Avanti perciò nel nostro ambito, con l'applicazione di tutti gli strumenti previsti da contratto o da norma, **per rafforzare la flessibilità del Ministero e la capacità di innovazione e risposta alle sfide attuali e future**: Organismo paritetico per l'Innovazione e P.O.L.A. (Piano Organizzativo del Lavoro Agile) in primis. Avanti con la **formazione** sempre più necessaria sia al personale non dirigente sia alla dirigenza stessa, in questo momento di cambiamento e di vera e propria cesura storica.

FPCGIL  
Roberto Copioli

CISLFP  
Carlo Filacchioni

UILPA  
Stefano Fricano